



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**  
L I N E E D I C O N D O T T E P R O G R A M M A T I C H E

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/09/2006

=====

ADDI' 26/09/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACCETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARACCI	Filiberto	"
DI STEFANO	Narco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS \*\*\*\*\*

ASSENTI: DE ANGELIS - MICHELANGELI - TIBALDI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 608

Oggetto:

Approvazione delle "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato "Lazio2010 - Dall'ogovernment alla Società della Conoscenza".



608 26 SET. 2006

lu

**OGGETTO:** Approvazione delle "Linee Guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza"

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa;

### VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002;
- la Legge 9 Gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" (cosiddetta Legge Stanca);
- la D.G.R. n. 1543 del 30 ottobre 2001 per l'approvazione del Piano regionale di e-government, con il parere favorevole della Conferenza Regione - Enti locali del Lazio;
- la legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001, con la quale la Regione Lazio ha stabilito le "norme per la promozione della costituzione della società regionale per l'informatica";

### DATO ATTO CHE:

- con il Consiglio Europeo straordinario di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 è stata definita la "Strategia di Lisbona" che si propone, entro il 2010, di far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale";
- in data 23 giugno 2000 il Consiglio dei Ministri ha approvato il "Piano di Azione per l'e-government", che si pone come obiettivo quello di informatizzare l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese e, al contempo, di consentire l'accesso telematico ai servizi della pubblica amministrazione e alle sue informazioni;
- in data 18 gennaio 2001 l'Accordo Quadro Governo - Regioni - Autonomie locali ha approvato le linee guida del suddetto Piano d'azione;
- con la sottoscrizione della Carta di Okinawa, durante il vertice dei G8 di Kyushu-Okinawa del 21-26 Giugno 2000, sono stati stabiliti i principi su scala mondiale in merito alla necessità di cogliere le opportunità digitali, superare il dislivello digitale e promuovere la partecipazione globale;
- con la deliberazione n. 630 del 2 maggio 2001 la Regione Lazio ha approvato l'Accordo Quadro tra la Regione e gli Enti Locali del Lazio per lo sviluppo del piano regionale di e-government;
- con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 524 del 13 settembre 2001, la Regione Lazio ha costituito il Comitato di Coordinamento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, governo, monitoraggio e controllo dello sviluppo ed avvio del piano regionale di e-government;
- con il piano di azione "eEurope 2005", COM(2002) 263 del 28.5.2002, l'Unione Europea ha posto tra gli obiettivi prioritari dello sviluppo della Società dell'Informazione quello di



garantire a tutti i cittadini la possibilità di partecipare alla Società dell'Informazione globale, promuovendo servizi, applicazioni e contenuti sicuri e accessibili;

- in data 27 novembre 2003 la Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali ha approvato il Documento "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione" precisando obiettivi, azioni e modalità di attuazione;
- il Consiglio europeo di primavera 2005, nell'avviare le linee guida al fine di rilanciare la strategia di Lisbona ha individuato, nell'innovazione, il motore di una crescita sostenibile ed ha affermato che è indispensabile sviluppare una Società dell'Informazione basata sull'inclusione e sull'uso generalizzato delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nei servizi pubblici, nelle PMI e nelle famiglie;
- con il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 - Supplemento Ordinario n. 93, si è dato vita al "Codice dell'amministrazione digitale" (aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 - Supplemento Ordinario n. 105 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale"), attraverso il quale il Governo italiano ha reso obbligatoria l'innovazione nella P.A. attraverso una raccolta di diritti e doveri e attraverso la definizione di principi operativi e strumenti attraverso i quali tali diritti e doveri devono attuarsi;
- il Libro Bianco "La dematerializzazione della documentazione amministrativa", del Gruppo di Lavoro interministeriale per la dematerializzazione della documentazione tramite supporto digitale, pubblicato dal CNIPA nel Marzo del 2006, ribadisce il ruolo delle tecnologie a supporto dell'efficienza e della produttività della P.A., evidenziando soprattutto la necessità di passare "dalla carta ai bit" nella gestione della documentazione amministrativa;
- il contesto strategico e normativo per lo sviluppo di iniziative di eGovernment nel Lazio è costituito dal Piano Strategico per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale, approvato con DGR 157 del 22 marzo 2006, e dal Piano degli Obiettivi Strategici (2006-2008) per la realizzazione del SIR approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 157 del 22 marzo 2006;

#### PREMESSO CHE

- con la D.G.R. n. 1543 del 30 ottobre 2001 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il Piano Regionale di e-government, con il parere favorevole della Conferenza Regione - Enti locali del Lazio;
- con deliberazione n. 130 del 22 marzo 2006 la Giunta ha approvato il "Documento Strategico Regionale Preliminare 2007-2013", volto alla elaborazione di una strategia, di sviluppo economico-sociale di medio-lungo termine coerente con l'avvio del nuovo ciclo delle politiche di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 e integrata e conforme con il riorientamento della strategia di Lisbona richiede alla Regione;
- con la D.G.R. 157 del 22 marzo 2006 la Regione Lazio ha approvato il Piano pluriennale 2006-2008 per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIR); assumendo il ruolo di promotore e realizzatore di una innovazione tecnologica e di processo, volta ad un reale sviluppo della Società dell'Informazione e dell'eGovernment nell'intero territorio regionale;



- con la D.G.R. n. 524 del 4 Agosto 2006, la Giunta Regionale ha approvato l'iniziativa "semplificAZIONE" relativa al cofinanziamento per l'anno 2006 di progetti proposti dalle Province del territorio della Regione Lazio per lo sviluppo di iniziative di semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica, nell'ottica dei principi enunciati nelle Linee Guida di cui alla presente Deliberazione, rivolti alla riduzione del divario digitale, al sensibile incremento dell'inclusione di tutti i cittadini, sulla base di proposte emergenti dalle esigenze del territorio;

#### CONSIDERATO CHE

- le amministrazioni locali, in coordinamento con la Regione, sono impegnate da tempo nello sviluppo di sistemi informativi articolati e pervasivi, in attuazione di una idea di e-government che vede nei servizi e nella loro distribuzione un consolidato punto di forza;
- è attualmente in corso la seconda fase di attuazione dell'e-Government che, come la precedente, assume come riferimento normativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 in data 3 aprile 2002, e ha come obiettivo principale l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali in tutti i territori regionali;
- la II fase di attuazione prevede anche la realizzazione di servizi on-line per promuovere la cittadinanza digitale e specifiche misure per l'inclusione dei piccoli Comuni, per la promozione dell'utilizzo dei servizi on-line e per la formazione e l'assistenza agli Enti Locali, e si suddivide in cinque linee di azione, come esplicitato nel documento "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti Locali: II fase di attuazione", approvato nella seduta della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali del 27 novembre 2003:
  - o lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC)
  - o diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese (Riuso)
  - o l'inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-Government (CST)
  - o l'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-Democracy)
  - o la promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese (Comunicazione)
- le tecnologie e le soluzioni indicate nel Piano Regionale approvato con D.G.R. n. 1543 del 30 ottobre 2001 si sono notevolmente evolute, che scenari di ambienti intelligenti da un lato e l'ingresso in una fase di maggior apertura, una miglior regolamentazione del mercato interno, lo sviluppo di una sinergia tra pubblico e privato dall'altro, hanno portato il settore nel pieno di una fase più matura e più in linea con le tendenze globali.
- per supportare tale processo di trasformazioni tecnologiche radicali sono necessarie politiche proattive e che in questo senso la Commissione Europea propone un approccio integrato alla Società dell'Informazione ed alle politiche audiovisive nell'UE per il periodo 2007-2013 tramite la definizione di un piano strategico europeo denominato "i2010, COM (2005) 229 del 1.6.2005 - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione";
- la Commissione europea ha adottato in data 25.04.2006 la Comunicazione COM(2006) 173 final "i2010 eGovernment Action Plan: accelerating eGovernment in Europe for the benefit



608 26 SET. 2006 *lee*

of all", identificando cinque priorità, da conseguire entro l'anno 2010, per le politiche europee della società dell'informazione:

- o nessun cittadino escluso - inclusione attraverso l'eGovernment
  - o rendere reale l'efficienza e l'efficacia delle Pubbliche Amministrazioni
  - o servizi ad alto impatto disegnati sui bisogni dei cittadini e delle imprese
  - o sviluppare fattori abilitanti
  - o rafforzare la partecipazione e il processo decisionale democratico in Europa
- è interesse della Regione favorire un modello di sviluppo della Società dell'Informazione e dell'e-government non gerarchico focalizzato sui fabbisogni espressi dal sistema locale di riferimento ed in grado, al tempo stesso, di servire eventualmente altre amministrazioni, attraverso integrazioni con i sistemi e le funzionalità già esistenti, con le tecnologie infrastrutturali già disponibili e quelle in via di prossima implementazione e con particolare attenzione ai piccoli comuni e alle comunità a rischio di divario digitale;
- il documento allegato "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza", è volto a definire un contesto strategico e operativo regionale con il quale la Regione intende perseguire gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea in materia di sviluppo della Società dell'Informazione basata sulla conoscenza e - in prospettiva - allargarne la visione tramite il superamento del divario digitale per assicurare parità di condizioni tra cittadini, operatori economici e sociali, a prescindere dalla loro collocazione geografica, e facilitando la sicurezza e l'accesso della cittadinanza e delle imprese ai servizi delle amministrazioni on-line, ai servizi sociali ed assistenziali, alla formazione a distanza, ecc., migliorando la qualità della loro vita, tutelando i loro diritti e assicurando la loro partecipazione alla vita democratica e sociale della regione.



**RITENUTO** pertanto necessario che la Giunta Regionale metta a disposizione le linee d'indirizzo che dovranno orientare e regolare l'elaborazione del piano regionale "iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza";

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

### DELIBERA

- di approvare il documento "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza" che, allegato al presente atto (Allegato n.1), ne fa parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la conclusione dell'elaborazione del piano dovrà avvenire entro 180 giorni solari consecutivi decorrenti dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa di predisporre gli atti finalizzati alla redazione del piano regionale "iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza".



C:\Documents and Settings\frusca\Desktop

11. PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
12. SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



28 SET. 2006



ALLEG. alla DELIB. N. 608 leg

DEL 26 SET 2006

Allegato n.1

# REGIONE LAZIO

Assessorato Tutela Consumatori e Semplificazione Amministrativa

## Linee Guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione

denominato

"iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza"



Direzione Tutela Consumatori e Semplificazione Amministrativa

IL PRESENTE ALLEGATO È CRONISTO AL NUM. 30 RAS/105



## Indice

Premessa.....	3
Cap. 1 – Linee Guida.....	5
La Regione Lazio e le ICT .....	5
Perché iLazio2010.....	8
Obiettivi e finalità del Piano iLazio2010 .....	9
Linee di azione prioritarie.....	13
1. Inclusione Digitale (eInclusion) .....	13
2. Servizi elettronici (eServices):.....	15
3. Semplificazione elettronica (eSimplification): .....	17
Diffusione e comunicazione .....	20
Linee di finanziamento.....	21
Monitoraggio e valutazione.....	22
Normativa regionale per lo sviluppo della Società della Conoscenza.....	23
Governance di attuazione di iLazio2010.....	24
Architettura generale del piano .....	25
Cap. 2 - Governance del processo di elaborazione del Piano iLazio2010.....	28





## Premessa

Per supportare il processo di radicale trasformazione tecnologica che è in corso nella Società sono necessarie politiche attive e, in questo senso, la Commissione europea ha proposto un approccio integrato alla Società dell'Informazione per il periodo 2007-2013, tramite la definizione di un piano strategico europeo denominato "i2010 - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione" (Giugno 2005).

Nel Piano Strategico i2010 sono stati riaffermati i principi dell'iniziativa comunitaria eEurope 2002 e 2005 e della Strategia di Lisbona, ed è stata posta attenzione sia all'obiettivo rivolto alla copertura a banda larga a livello geografico, sia al superamento del divario digitale sociale ed economico.

Inoltre, la Comunicazione della Commissione Europa del 25 Aprile 2006 ha adottato il Piano "i2010 eGovernment Action Plan: Accelerating eGovernment in Europe for the Benefit of All" il quale identifica cinque priorità, da conseguire entro l'anno 2010, per le politiche europee della Società dell'Informazione:

1. garantire l'accesso a tutti i cittadini europei ai servizi on-line;
2. raggiungere una reale efficienza ed efficacia dei servizi;
3. erogare servizi ad alto impatto disegnati sui bisogni dei cittadini e delle imprese;
4. sviluppare fattori abilitanti all'utilizzo sicuro dei servizi elettronici;
5. rafforzare la partecipazione e il processo decisionale democratico in Europa.

L'opportunità di realizzare nuovi fondamentali servizi (come ad es. in campo sanitario), costituisce un impegno importante per la Pubblica Amministrazione e un obbligo verso i cittadini. Questo non esaurisce la portata delle potenzialità delle tecnologie ICT, così come la diffusione della banda larga e l'incremento delle capacità multimediali non si limitano ad offrire soltanto soluzioni tecnologiche per la diffusione di prodotti commerciali di intrattenimento (televisivi, cinematografici, etc.) via web.

La Rete, infatti, si presenta come una fondamentale occasione di sviluppo e armonizzazione economica, sociale e culturale: una irripetibile occasione per la Pubblica Amministrazione di rinnovare profondamente sia il rapporto con i cittadini e le imprese, sia il funzionamento interno della stessa macchina amministrativa.





Principi fondamentali ritenuti ormai irrinunciabili, come la **partecipazione** di tutti i cittadini ai processi decisionali, sociali, culturali e produttivi, la **trasparenza** e l'**efficienza** della Pubblica Amministrazione, il sostegno ad uno **sviluppo economico sostenibile e distribuito**, possono trovare nelle tecnologie ICT lo strumento ideale per poter essere attuati.

Per far questo, però, è necessario compiere un ulteriore passo in avanti rispetto alle considerazioni fino ad ora sviluppate per la Società dell'Informazione: andare oltre i temi legati al potenziamento delle infrastrutture e all'accesso ai servizi, per arrivare a quelli legati all'*inclusione dei cittadini ai processi della comunità*; valutare non solo l'importanza della condivisione delle informazioni ma anche e soprattutto quella della *condivisione della conoscenza*.





## Cap. 1 – Linee Guida

### La Regione Lazio e le ICT

I conflitti che investono oggi in profondità la natura del sistema sociale contemporaneo riguardano tanto le risorse materiali quanto quelle intellettuali.

La **conoscenza** diventa il cardine della nuova economia, il dato fondamentale che la contraddistingue. L'accesso alla conoscenza, quindi, è fonte di ricchezza mentre la sua condivisione e l'inclusione di tutti ai processi che regolano le comunità sono il presupposto per la creazione di nuove conoscenze in grado di garantire uno sviluppo diffuso dell'economia, della cultura e dell'innovazione.

Per tale ragione è auspicabile che vengano rimossi al più presto tutti quegli ostacoli che oggi non consentono la possibilità di accedere ai canali informativi e conoscitivi in modo gratuito o a costi assai limitati.

Questo nuovo scenario, amplia e rinnova la comune impostazione che vede le tecnologie ICT semplicemente come versione telematica di processi produttivi e logiche economiche esistenti.

L'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie ha già iniziato a trasformare profondamente le relazioni sociali, economiche e produttive. Nascono nuove forme di organizzazione del lavoro (dall'outsourcing al crowdsourcing), nuovi modelli di business, nuovi modi di comunicare e fare pubblicità, nuovi criteri e modalità di consumo, comunità virtuali, vasti movimenti di opinione (nei blog). La vastità del fenomeno non lascia più dubbi sul fatto che siamo di fronte ad un profondo cambiamento.

Tale cambiamento, sebbene avvenga in modo disorganizzato e disomogeneo, sta evidenziando diverse interpretazioni a livello mondiale dell'uso delle ICT, così come testimoniato dal dibattito sviluppatosi attorno ai vertici del G8 dal 2001 in poi (vedi, ad esempio, i documenti prodotti dall'Osservatorio sulla Società dell'Informazione dell'UNESCO).

In questo scenario, la Pubblica Amministrazione può allargare il raggio della propria azione, oltrepassando le semplici attività di e-government (creazione di infrastrutture e servizi on-line), che comunque restano fondamentali.





La P.A., infatti, può per prima porsi come **catalizzatore delle nuove relazioni socio-economiche** della Rete per garantire la **partecipazione e la democrazia** anche on-line e per dare fondamento giuridico ai "diritti digitali" di accesso e inclusione che spettano a tutti i cittadini.

Per questo motivo, la Regione Lazio, assumendo questo nuovo ruolo della P.A., propone una **strategia integrata**, volta a favorire nel suo territorio lo sviluppo della Società della Conoscenza.

Attraverso il Piano iLazio2010 la Regione intende anche stimolare il settore delle nuove tecnologie.

Infatti, pur prendendo atto della riduzione del divario di cui soffre l'Italia nei confronti degli Stati Uniti e degli altri Paesi europei in merito alla diffusione e all'uso delle nuove tecnologie e dei prodotti dell'informazione, va rilevato che ci distanziamo sempre di più dai concorrenti mondiali rispetto **alla capacità di produrre nuove tecnologie**. I dati riguardanti la produzione di tecnologie e prodotti informatici sono preoccupanti, e rispecchiano le linee strategiche del sistema industriale italiano che delega ad altri lo sviluppo delle tecnologie di punta, concentrandosi invece sulle tecnologie e i comparti tradizionali. Questa, però, rischia di essere una scelta economicamente miope, perché i comparti di punta sono caratterizzati da valori aggiunti più elevati, e sono in grado di mettere in moto un sistema virtuoso in cui vengono valorizzate le capacità tecniche e informatiche, ad esempio a partire dalle giovani generazioni. La Regione Lazio vuole avviare un deciso ripensamento del sistema produttivo locale, non soltanto attraverso una massiccia adozione delle ICT presso le piccole e medie imprese, ma anche sviluppando soluzioni informatiche innovative che favoriscano modelli di business originali.

Gli obiettivi posti dai programmi di e-government europei, nazionali e regionali non sono stati ancora pienamente raggiunti. Tuttavia, intervenire fin d'ora con una visione a lungo termine, ampia e condivisa consente di armonizzare e finalizzare gli interventi, focalizzare le risorse, avviare dei circuiti virtuosi di collaborazione, risolvere le criticità.

La cultura della Rete non è ancora consolidata e le sue potenzialità tecniche e sociali sono ancora da sondare.





La Regione Lazio è consapevole di avere di fronte a sé delle scelte programmatiche fondamentali da compiere, di dover valutare con attenzione e in modo condiviso con tutti i membri della comunità non solo "l'impatto" delle nuove tecnologie sulla Società, ma anche le finalità con cui sviluppare le interconnessioni digitali, e intende cogliere a fondo questa opportunità, perché si possa giungere, grazie alle nuove tecnologie, ad una Società e ad una conoscenza "di tutti, nessuno escluso".





## Perché iLazio2010

Considerate le indicazioni provenienti dalle Istituzioni Europee e gli obiettivi che questa intende conseguire entro il 2010, le finalità e gli obiettivi che la Regione Lazio si pone in materia e la complessità e la disomogeneità dello scenario ICT del territorio, la Regione Lazio ritiene opportuno elaborare un Piano Strategico specifico per la Società dell'Informazione, che rappresenti lo strumento di riferimento per lo sviluppo delle relative politiche a sostegno.

È necessario sviluppare una strategia mirata e condivisa, con un approccio sistemico non limitato al solo aspetto di innovazione tecnologica, che tenga conto di tutte le differenti variabili che intervengono nel processo, che inquadri in maniera organica ed omogenea tutte le attività, realizzando una "visione" chiara ed integrata.

Attraverso la definizione del Piano denominato "iLazio2010" la Regione Lazio intende rispondere a questa esigenza, rafforzando la sua capacità di governo complessivo della materia, costruendo uno strumento in grado di consentire verifiche periodiche della sua capacità progettuale in tema di Società dell'Informazione e contribuendo, così, in maniera sostanziale, al perseguimento delle politiche regionali del settore.

La condivisione del Piano con gli attori del settore, che concorreranno a realizzarlo, porterà alla definizione di una agenda di lavoro concreta ed efficace.





## Obiettivi e finalità del Piano iLazio2010

La sfida che la Regione Lazio intende intraprendere consiste nello sviluppo di soluzioni ICT e di modelli organizzativi che supportino la realizzazione di una *Società Partecipativa*, in cui gli interessi delle organizzazioni pubbliche e private, così come dei singoli cittadini, siano armonizzati con quelli dei **sistemi economici e sociali** e delle **comunità**, che fanno propri nuovi modelli di organizzazione basati sull'interazione e sulla collaborazione.

Le finalità del Piano si collegano a quelle generali delle politiche regionali in tema di ICT, come indicato nel Piano degli obiettivi strategici 2006-2008, approvato con DGR n.157 del 22.03.2006:

1. semplificare il rapporto tra i cittadini e la P.A. regionale;
2. sostenere, attraverso le tecnologie ICT, lo sviluppo socio-economico per creare valore sul territorio;
3. potenziare le infrastrutture di comunicazione;
4. riorganizzare la macchina regionale.

Entro l'anno 2010 la Regione Lazio si propone di raggiungere i seguenti traguardi:

1. **Abbattimento del divario digitale.** Il divario digitale va inteso in diverse accezioni:

a. **divario territoriale:** la Regione intende portare la banda larga nei territori ancora non coperti, attraverso l'installazione di fibra ottica per i territori accessibili (compatibilmente con i limiti morfologici) e attraverso le connessioni wi-fi, wi-max e satellitare per quelle porzioni di territorio inaccessibili. Le connessioni veloci saranno quindi garantite non solo agli Enti Locali, ma anche ai singoli cittadini, alle Università, ai Centri di Ricerca, ai Poli e Parchi Tecnologici, alle ASL e alle Aziende Ospedaliere, così come a tutti gli uffici decentrati della P.A.;

b. **divario dimensionale** (tra Enti Pubblici e soggetti privati grandi e piccoli): la Regione contribuirà allo sviluppo di ambienti economici attraverso l'approccio degli ecosistemi digitali di business, in cui



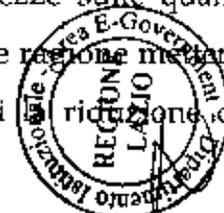


soggetti di piccole dimensioni avranno l'opportunità di partecipare ai processi di sviluppo economico legati all'ICT;

c. **divario culturale:** le attività di formazione primaria sull'uso delle nuove tecnologie saranno favorite dalla Regione Lazio, sia nei confronti dei cittadini laziali, sia rivolte ai dipendenti della Regione e degli enti collegati, in modo tale da assicurare una conoscenza di base sull'uso delle ICT, attraverso un vero e proprio "training on the job" più che con lezioni teoriche. Inoltre, l'applicazione estesa della **multimedialità** consentirà di coinvolgere cittadini che per varie ragioni non possono o non vogliono seguire attività di formazione.

d. In ultimo, l'abbattimento del divario digitale si realizza anche attraverso il **libero accesso e la libera circolazione delle risorse informatiche:** ciò significa promuovere l'adozione di *soluzioni free e open software* in grado di superare le barriere alla conoscenza, creatività e condivisione che oggi sono imposte dalle leggi sul copyright. Per tale ragione è necessario aprire dei tavoli di confronto sulle nuove forme di tutela dei diritti d'autore e dei diritti intellettuali in materia di prodotti informatici, intravedendo già da ora una possibile soluzione nell'adozione delle licenze **Creative Commons** e, più in generale, nei principi della **General Public Licence** in grado di garantire un fondamento giuridico alla libera circolazione delle risorse informatiche, ma svincolato dalla mera appropriazione privata della proprietà intellettuale;

2. **Diffusione della conoscenza:** una vera società della conoscenza è raggiungibile se tutti i soggetti attivi del territorio (singoli cittadini, PMI, Enti Locali, stakeholders, ...) siano non solo socializzati all'uso "di base" delle ICT, ma se essi stessi conoscano come sviluppare autonomamente la propria conoscenza attraverso le nuove tecnologie e - allo stesso tempo - partecipino alla creazione di *nuova* conoscenza. La Regione è consapevole che il capitale umano e il capitale sociale sono le nuove ricchezze sulle quali basare le capacità di competitività di un territorio, e per tale ragione metterà in essere una serie di azioni volte al suo sviluppo: infatti la





digitale non è solo un problema tecnico, ma anche e soprattutto un problema di carattere socio-economico, dato che i vantaggi delle nuove tecnologie possono essere concretizzati pienamente solo se la nuova tecnologia è accompagnata da nuove forme di organizzazione del lavoro e dalla formazione permanente.

3. **Partecipazione attiva ai processi che regolano la PA:** la Regione Lazio vuole coinvolgere attivamente i cittadini, gli imprenditori, gli stakeholder locali nei processi di regolazione della vita amministrativa. Saranno quindi implementati servizi diffusi di partecipazione democratica, attraverso i quali tali soggetti potranno intervenire, con istanze rivolte alla Regione, nella definizione delle politiche che li coinvolgono direttamente. Come delineato nelle analisi più avanzate che sottolineano l'esigenza della cosiddetta "democrazia continua", l'articolazione di questo processo dovrà passare attraverso diverse fasi: accesso elettronico (e-access), partecipazione on-line (e-participation), consultazione on-line (e-consultation), voto elettronico (e-voting). Quando tutte queste fasi saranno completate si potrà parlare di vera democrazia elettronica (e-democracy).
4. **Erogazione di servizi innovativi** in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza della PA, di risolvere il gap sociale ed economico dei territori più svantaggiati. Tali servizi saranno in grado di creare - indirettamente - occasioni economiche sul territorio e saranno pensati per garantire pari opportunità di accesso a tutti, soprattutto per quelle persone che - per condizioni personali o ambientali - non vedono garantito il diritto di usufruire delle innovazioni in atto.
5. **Semplificazione delle procedure:** la Regione ha già avviato un ripensamento generale sul modo in cui sono forniti i servizi ai cittadini e alle imprese, così come sta studiando nuove procedure che garantiscano, nella modalità di fornitura/fruizione, maggiore trasparenza, equità, efficacia ed





efficienza. Tale processo va implementato tenendo conto delle più avanzate ricerche sviluppate a livello internazionale.

In sintesi, l'obiettivo principale della Regione Lazio da perseguire attraverso lo sviluppo delle IC1 è quello di mettere in rete tutti e realizzare una vera e propria *networked society* fondata sulle interconnessioni comunicative, dove tutti sono connessi, tutti hanno pari opportunità di accesso e produzione di servizi, tutti possono scegliere il canale preferito con cui connettersi, tutti possono partecipare alla vita amministrativa e produttiva.

Tale scenario comporterà un nuovo modo di intendere le relazioni sociali e i meccanismi produttivi; sarà il volano per abbattere le gerarchie fondate sulla conservazione e la non condivisione del sapere e dell'informazione. È quindi intenzione del Piano iLazio2010 stimolare, favorire e valorizzare la creatività e le capacità di tutti, soprattutto di chi oggi è escluso dalle riforme in atto, così come aprire le occasioni economiche a tutti, piuttosto che riservarle a coloro che già sono insediati nelle aree di privilegio.





## Linee di azione prioritarie

Il Piano iLazio2010 andrà sviluppato secondo tre linee di azione prioritarie. Alcune delle singole azioni in cui le tre linee si articoleranno nel documento iLazio2010, data la loro complessità e difficoltà di attuazione, non potranno essere agevolmente realizzate con attività dirette, ma è prevedibile che necessitino di strumenti attuativi dedicati e specifici, elaborati e condivisi in concertazione con gli stakeholders del territorio interessati (Enti Locali, soggetti privati, Università, Enti di Ricerca, Aree di Sviluppo Industriale, Poli e Parchi Tecnologici, Associazioni dei Consumatori, ...).

Le tre linee di azione prioritarie sono:

### 1. Inclusione Digitale (eInclusion)

Nell'impostazione regionale diventa centrale l'inclusione di tutti i cittadini, dei soggetti economici e sociali e degli Enti Locali sia alla partecipazione attiva alla vita pubblica, sia alle occasioni di miglioramento sociale ed economico create dal contesto globalizzato nel quale tutti siamo coinvolti. Senza un'inclusione così concepita la realizzazione dei servizi on-line perderebbe il suo significato più profondo.

La Regione Lazio interpreta, inoltre, il concetto di "inclusione" in un senso molto più ampio: non si tratta solo di garantire l'accesso a determinati servizi e informazioni attraverso il miglioramento delle infrastrutture di rete e dell'accessibilità dei servizi erogati via web, ma si intende soprattutto **la vera e propria partecipazione attiva alla creazione di conoscenza e di sviluppo economico**. È necessario, in particolare, prevedere dei punti di accesso, la formazione alle nuove tecnologie e la produzione di contenuti e conoscenza diffusi sul territorio, potenziando realtà già esistenti e funzionanti o sviluppandone nuove, per consentire in particolare ai giovani ed alle fasce escluse per motivi economici, sociali e culturali, di partecipare al processo economico e produttivo, anche facendo riferimento alle esperienze internazionali consolidate (es. Spazi Pubblici Digitali in Francia, Telecentros in Spagna e Latino-America, Pontos de Cultura in Brasile, etc.)





La Regione Lazio propone come approccio strategico per l'Inclusione Digitale lo sviluppo delle seguenti azioni:

- **banda larga per tutti:**

- o la Regione intende garantire a tutti la possibilità di fruire dei servizi on-line e far parte della Società della Conoscenza attraverso l'estensione della banda larga a quelle zone del territorio laziale che ancora oggi non sono servite dai *carriers* telefonici, in quanto il loro cablaggio non sarebbe economicamente rilevante per i soggetti privati. Data l'importanza e le ripercussioni di tale azione sul territorio laziale, sarà predisposto un apposito "**Piano Telematico Regionale**" che descriverà nel dettaglio tempi e modalità di realizzazione della banda larga diffusa, armonizzando i futuri interventi con quelli attualmente in corso (DOCUP ob.2 per le imprese, PICOLAB per i piccoli Comuni, RUPAR per le amministrazioni, ecc...);

- **alfabetizzazione digitale di base:**

- o attraverso questa azione si intende favorire sia la formazione dei cittadini laziali all'uso delle ICT (attraverso interventi che stimolino l'ambiente formativo locale), sia l'aggiornamento delle competenze del personale della Regione e degli Enti Locali in modo tale che possano svolgere il loro lavoro quotidiano con maggiore efficacia ed efficienza. Per fare ciò, la Regione promuoverà l'apprendimento diffuso e qualificato attraverso sistemi aperti, che non pongano cioè barriere tra il lavoro e l'informazione;

- **reti di punti di accesso:**

- o con una rete di punti di accesso certificata dalla Regione Lazio, i cittadini avranno a disposizione un maggior numero di postazioni pubbliche rispetto a quelle esistenti nelle quali poter trovare le strumentazioni ICT qualora non ne dispongano di proprie e potranno usufruire dell'assistenza di intermediari che li aiutino nel primo contatto con le nuove forme di comunicazione;

- **accessibilità:**

- o i prodotti informatici della Regione saranno pienamente compatibili con le norme che favoriscono l'accesso ai soggetti diversamente abili. La Regione Lazio si adopera quindi per rimuovere ogni forma di discriminazione e di limitazione per i propri cittadini con difficoltà;

- **multicanalità:**





- o grazie alla possibilità di accedere alle informazioni e ai servizi della Regione attraverso più canali oltre al PC (palmare, telefono mobile, televisione digitale terrestre, ...) anche i cittadini che non possono recarsi fisicamente presso i nostri uffici o che hanno meno familiarità con il computer potranno far parte a pieno titolo della "regione digitale";
- **sicurezza:**
  - o saranno messe in pratica tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza delle infrastrutture informatiche e dei dati che esse contengono, al fine di accrescere la fiducia degli investitori e dei consumatori sia all'uso delle ICT, sia nei confronti dell'operato della Pubblica Amministrazione;
- **ecosistemi digitali:**
  - o gli ecosistemi digitali fanno parte di alcune sperimentazioni che la Regione Lazio sta avviando per agevolare lo sviluppo della società dell'informazione, lo sviluppo dei prodotti software free e open source e l'abbattimento del divario digitale. L'ecosistema digitale sfrutta la possibilità di interazione dinamica (cooperazione e competizione) di numerosi e differenti attori (PMI e grandi imprese; governo e amministrazione locale; istituzioni di formazione, istruzione, innovazione e ricerca) per produrre risultati sistemici in termini di innovazione e sviluppo economico;
- **democrazia elettronica (eDemocracy):**
  - o la Regione Lazio intende sviluppare e arricchire una comunità civile e democratica, che utilizzi le potenzialità offerte dalle ICT, promuovendo la partecipazione alla vita amministrativa dei cittadini attraverso servizi che permettano la "democrazia elettronica", come la costituzione di comunità virtuali, discussioni tramite forum su argomenti di interesse collettivo, consultazione dei cittadini in forma elettronica, ecc...

## 2. Servizi elettronici (eServices):

Sulla base di una inclusione così ampia, la Regione Lazio intende promuovere lo sviluppo di servizi elettronici basati su reti di telecomunicazioni. Di fatto, lo sviluppo delle telecomunicazioni sta avendo un profondo impatto sulla Società. In tal senso il Lazio2010 si focalizza sui servizi di interesse pubblico che danno ad ogni cittadino, impresa ed





amministrazione, piena opportunità di fruire della Società Elettronica, superando la discriminazione digitale che minaccia di creare delle classi sfavorite nell'informatizzazione.

La Regione Lazio propone come approccio strategico per i Servizi Elettronici lo sviluppo delle seguenti azioni:

- **Governo elettronico (eGovernment):**

- o un obiettivo fondamentale di iLazio2010 è quello di garantire ai cittadini della Regione una moderna rete di servizi pubblici on-line, promuovendo contestualmente la nascita di ambienti dinamici e favorevoli agli investimenti pubblici e privati, tanto che il piano strategico iLazio2010 è la naturale e necessaria evoluzione rispetto ai vari documenti in materia di e-government e Società dell'Informazione prodotti fino ad oggi dalla Regione. Per raggiungere ciò la Regione parteciperà sia ai bandi europei e nazionali per realizzare le finalità di governo elettronico del seguente piano, sia predisporrà un bando di E-Government Regionale ogni 2 anni, per fare emergere le necessità specifiche del territorio e per dare quindi agli Enti Locali e alle Province maggiori opportunità di adeguamento della pubblica amministrazione locale. Un adeguato sistema di monitoraggio garantirà la verifica dell'attuazione del Piano e l'adeguamento dei criteri e delle azioni proposte;

- **Sanità elettronica (eHealth):**

- o le tecnologie digitali consentono di ridurre le spese amministrative legate alla sanità, di fornire servizi sanitari a distanza e di evitare l'inutile ripetizione di esami clinici. I cittadini, inoltre, utilizzano sempre più spesso Internet per ottenere informazioni mediche e per prenotare visite specialistiche. La Regione favorirà quindi l'applicazione della sanità elettronica e, attraverso il Piano iLazio2010, darà il via ad un programma specifico di eHealth;

- **Apprendimento on-line (eLearning):**

- o le ICT possono contribuire in modo significativo alla qualità dell'istruzione e della formazione e alla transizione dell'Europa verso la società della conoscenza. Il programma regionale di eLearning è un ulteriore passo verso una visione della tecnologia al servizio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;





- **eBusiness ed eCommerce:**

- o è necessaria una maggiore definizione delle regole e delle procedure per lo sviluppo in sicurezza del commercio elettronico e del business tramite le ICT. L'obiettivo principale è l'accelerazione del commercio elettronico nelle sue varie forme e nei vari stadi di adozione, dalla promozione via Web di prodotti e servizi, alle transazioni elettroniche (contratti, ordini, fatture, pagamenti ecc).

- **eProcurement:**

- o il termine "eProcurement" indica l'insieme di tecnologie, procedure, operazioni e modalità organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle possibilità offerte dallo sviluppo della rete Internet e del commercio elettronico. La Regione Lazio intende adottare questa nuova modalità già in atto nel settore privato, al fine di semplificare e ottimizzare i processi di acquisto, con un notevole vantaggio nel contenimento della spesa, nella pianificazione dei fabbisogni e nel controllo dei consumi. Entro il 2010 almeno il 50% degli approvvigionamenti della Regione dovranno avvenire tramite modalità di eProcurement;

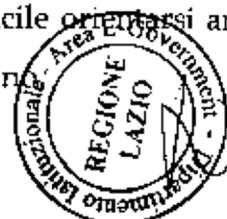
- **digitalizzazione documenti/archivi storici:**

- o la Regione intende digitalizzare la totalità dei documenti storici e amministrativi, sia per semplificare i flussi lavorativi interni alla macchina regionale, sia per facilitare ai cittadini la compilazione di quegli atti per i quali finora è necessario recarsi fisicamente agli sportelli regionali, sia per eliminare i tempi di attesa, così come intende creare archivi elettronici facilmente consultabili dai cittadini.

### 3. Semplificazione elettronica (eSimplification):

Attraverso la semplificazione elettronica la Regione Lazio intende sviluppare un obiettivo "trasversale" che renda più agevole la realizzazione dell'inclusione elettronica e dei servizi digitali, con azioni legate direttamente all'universo dell'Amministrazione Pubblica.

In questo modo, si rende più chiaro, facile e comprensibile il funzionamento dell'amministrazione, partendo dal dato di fatto per cui l'amministrazione è un insieme di regole, procedure, uffici, ecc ... assai complesso, in cui spesso è difficile orientarsi anche per coloro che lavorano all'interno delle stesse, grandi o piccole che siano.





Semplificare l'azione amministrativa attraverso l'uso diffuso delle ICT vuol dire anche ridurre passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili, ecc ...: vuol dire eliminare tutto quello che è superfluo o addirittura dannoso per un buon funzionamento dell'amministrazione.

Semplificare l'azione amministrativa significa anche cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi, in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali. La Regione Lazio ha dimostrato, con l'avvio di progetti specifici, la volontà di impegnarsi con forza verso il ripensamento dei propri processi, soprattutto quelli di cui sono diretti beneficiari i cittadini, semplificando e velocizzando la risposta della stessa Regione alle interrogazioni cui viene quotidianamente sottoposta, riducendo il tempo necessario al disbrigo delle istruttorie, attraverso l'uso di supporti di comunicazione tradizionali e wireless.

La Regione Lazio propone come approccio strategico per la semplificazione elettronica lo sviluppo delle seguenti azioni:

- **reingegnerizzazione dei processi nella Pubblica Amministrazione:**

- o i progetti finora realizzati dalla P.A. si sono concentrati sull'ultimo anello del processo (il canale di distribuzione, il cosiddetto "front office") a discapito di obiettivi di riorganizzazione, downsizing, integrazione ed efficienza dei processi interni alle Amministrazioni; i servizi on line non sono ancora "a sistema" e sono comunque scarsamente utilizzati. La Regione intende ripensare ed orchestrare i processi della Pubblica Amministrazione regionale e le sue "architetture amministrative", per aumentare la produttività complessiva dei propri reparti, il tutto alla luce dei recenti mutamenti della società dell'informazione. Usare le ICT per aumentare la qualità dei servizi on-line offerti dalla Regione ai cittadini, e per migliorare l'efficienza dei processi interni è quindi uno degli obiettivi principali della Regione Lazio. Tale azione sarà supportata da un'opera di integrazione con i processi degli Enti Locali;

- **procedimenti amministrativi digitali:**

- o i procedimenti amministrativi tradizionali possono essere rinnovati grazie all'utilizzo delle ICT. È possibile immaginare quindi un nuovo modo di svolgere le attività





tradizionali della P.A., anche quelle che richiedono la compartecipazione di più soggetti istituzionali, alla luce di tali innovazioni.

Il Piano iLazio2010, dove possibile, potrebbe quindi prevedere lo sviluppo di alcuni strumenti utili, quali ad esempio l'uso intensivo della firma digitale, del protocollo certificato, un uso razionale della carta elettronica dei servizi (sulla base del dibattito in atto a livello nazionale e tenendo conto dei principi enunciati nel "Codice dell'Amministrazione Digitale"), della conferenza delle pubbliche amministrazioni in un tavolo comune (Conferenza dei servizi) - tramite l'uso della teleconferenza in digitale che, integrata proprio con la firma digitale, sarebbe in grado di garantire validità giuridica ai pareri emessi; l'estensione dell'utilizzo del VoIp, acronimo di Voice over IP, a tutti i dipendenti pubblici, ecc ...

Lo scopo ultimo è arrivare allo svolgimento on-line del maggior numero possibile dei procedimenti amministrativi.





## Diffusione e comunicazione

Il Piano iLazio2010 prevederà la realizzazione di una strategia di diffusione e di comunicazione dello stesso e dei risultati intermedi scaturiti dalla sua attuazione.

Le attività di comunicazione dovrebbero indicativamente articolarsi intorno a tre elementi principali:

1. sensibilizzare gli attori sociali in merito ai punti di forza e di debolezza della Regione Lazio in materia di ICT, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'Agenda di Lisbona;
2. realizzare azioni di comunicazione specifiche per migliorare la percezione dell'utilità delle ICT e diffonderne l'uso;
3. riportare periodicamente i risultati conseguiti, le eventuali azioni di "ri-allineamento" del piano.





## Linee di finanziamento

Il riconoscimento dell'importante ruolo delle infrastrutture di connettività pubblica, delle nuove applicazioni e dei nuovi servizi pubblici nell'affrontare le sfide della competitività e dello sviluppo ha bisogno di essere sostenuto da un altrettanto rilevante sforzo finanziario.

Le restrizioni di bilancio stanno esercitando crescenti pressioni sui fondi disponibili per la Società dell'Informazione e della Conoscenza. Questa realtà finanziaria rischia di costruire non un futuro di sviluppo, ma un orizzonte che limita le opportunità di competitività e innovazione di questo territorio.

Il Piano ilazio2010 dovrebbe, pertanto, individuare le modalità per armonizzare le necessità di sviluppo informativo/conoscitivo dei vari settori della Regione con quelle del bilancio, e per coordinare l'organizzazione economica degli interventi interdisciplinari e trasversali dei programmi di ciascun ramo dell'amministrazione regionale, che si basano sull'impiego delle ICT.

La Regione Lazio si avvantaggerà anche di alcuni strumenti di sviluppo e di cooperazione comunitari, come e'fen, IST e IDABC, CIP, ecc. Inoltre, è necessario che gli strumenti di investimento nazionali e regionali per le cosiddette aree Obiettivo 2 tengano conto delle priorità individuate da questo piano.

Ulteriori strumenti finanziari potranno essere individuati ricorrendo a opportunità derivanti da meccanismi di cooperazione internazionale.





## Monitoraggio e valutazione

Il ritmo del cambiamento tecnologico e l'avvento della Società della Conoscenza in tutti i settori dell'amministrazione rendono necessario l'aggiornamento, il potenziamento e il riadattamento delle azioni già intraprese, come pure l'inclusione della dimensione della Società della Conoscenza in politiche non prese qui in esame.

Pertanto è necessario che si preveda una modalità annuale di revisione del piano, che tenga conto dei progressi ottenuti e delle nuove priorità che nascono dallo sviluppo della Società della Conoscenza nella Regione Lazio.

Infatti uno dei fattori chiave dell'esito di iLazio2010 è quello di predisporre strumenti di monitoraggio e valutazione chiari e verificabili, che facilitino il controllo delle attività e il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati. È importante prevedere un sistema avanzato di monitoraggio che coniughi la semplicità della compilazione con l'accuratezza e l'attendibilità dei risultati, onde valutare ed eventualmente reindirizzare le strategie di intervento. Il sistema degli indicatori scelti dovrà prendere in considerazione le indicazioni europee contenute nel Programma i2010. Al termine di ogni anno sarà redatto un Rapporto di monitoraggio che espliciti l'avanzamento del Piano, le criticità incontrate e le soluzioni adottate. Al termine di iLazio2010 sarà svolta una capillare attività di valutazione che prenderà in considerazione non solo il raggiungimento degli obiettivi, ma anche il processo che ha portato alla sua attuazione, le spese sostenute e il grado di soddisfazione degli utenti coinvolti (cittadini, personale interno, stakeholders locali, ...).

Questa ultima voce è particolarmente importante in quanto tutta l'attività della PA è finalizzata alla soddisfazione delle necessità dei cittadini. Sono loro, in definitiva, a determinare la necessità di far continuare a vivere, trasformare o eliminare un servizio che viene loro offerto.





## Normativa regionale per lo sviluppo della Società della Conoscenza

Il processo di Governance che verrà avviato per l'elaborazione di iLazio2010 consentirà di concertare con tutti i soggetti coinvolti azioni, ruoli e competenze, strumenti e risorse necessarie, e può essere considerato come la prima fase del processo di definizione di una eventuale normativa regionale di settore, in grado di rimuovere ostacoli o favorire lo sviluppo della Società della Conoscenza, in accordo con quanto sta accadendo a livello nazionale.

La Regione Lazio, infatti, intende valutare attentamente lo sviluppo dello scenario regionale prima di emanare delle specifiche norme di settore.





## Governance di attuazione di iLazio2010

Le molteplici risorse e strumenti riconducibili alla società dell'informazione e della conoscenza richiedono uno sviluppo delle forme di governance, un più efficace coordinamento tra le varie politiche di settore, nuovi strumenti di intesa snelli ed efficaci.

I temi e le iniziative del piano devono essere oggetto di dialogo a livello delle strutture istituzionali e tecniche regionali già esistenti nel contesto degli accordi istituzionali di intesa tra la Regione, lo Stato, le altre Regioni e gli Enti Locali del territorio.

Questo dialogo dovrà essere strutturato e inclusivo dei diversi attori che via via potranno essere coinvolti come beneficiari diretti o indiretti dalle iniziative che saranno nel tempo implementate.

Per ciascun piano di azione mirato a ognuno degli obiettivi del presente piano saranno organizzati dei percorsi di partecipazione, anche on-line, al fine di garantire la condivisione del programma da parte degli attori pubblici, privati e associativi di rappresentanza di volta in volta interessati.



## Architettura generale del piano

La Regione Lazio, attraverso il presente documento di linee guida, sottopone agli altri soggetti coinvolti nella definizione del Piano Strategico un'ipotesi di architettura generale di iLazio2010, qui di seguito descritta:

### 1.0 Premessa

Descrizione delle indicazioni della Commissione Europea, a partire dal Consiglio straordinario di Lisbona, passando per le tappe di eEurope2002 ed eEurope2005, fino ad arrivare a "i2010 - A European Information Society for growth and employment" e al recente "i2010 eGovernment Action Plan: accelerating eGovernment in Europe for the benefit of all".

### 2.0 Descrizione dello scenario di diffusione delle ICT

In questo capitolo saranno descritte, secondo un approccio socio-territoriale, le evoluzioni del Mercato ICT (Information & Communication Technology) e della Società dell'Informazione a partire da una dimensione globale per arrivare a definire la realtà regionale.

Articolazione dello scenario:

2.1 livello mondiale

2.2 livello europeo

2.3 livello nazionale

2.4 livello regionale

### 3.0 Piano Strategico iLazio2010

Capitolo fondamentale, che descrive nel dettaglio i punti chiave del Piano Strategico Regionale. Può essere considerato una sorta di "sommario esecutivo" del Piano attraverso il quale sia possibile individuare le linee strategiche della Regione Lazio nell'ambito di i2010 ed in particolare:

3.1 Obiettivi e finalità del Piano iLazio2010

3.2 Linee di azione prioritarie:

3.2.1 Inclusione digitale (eInclusion)





- 3.2.1.1 Azione 1
- 3.2.1.2 Azione 2
- 3.2.1.3 ...
- 3.2.2 Servizi elettronici (eServices)
  - 3.2.2.1 Azione 1
  - 3.2.2.2 Azione 2
  - 3.2.2.3 ...
- 3.2.3 Semplificazione elettronica (eSimplification)
  - 3.2.3.1 Azione 1
  - 3.2.3.2 Azione 2
  - 3.2.3.3 ...

3.3 Benchmarking (sistema di monitoraggio)

**4.0 Strumenti di attuazione**

Nello specifico, si individua la necessità di definire i seguenti piani operativi:

- 4.1 Piano Telematico Regionale
- 4.2 Piano Regionale di eInclusion
- 4.3 Piano Regionale di eHealth

Ulteriori piani operativi potranno essere individuati in fase di governance.

**5.0 Diffusione e comunicazione**

In questo paragrafo saranno descritte le attività di diffusione e comunicazione ritenute più idonee per la massima disseminazione di iLazio2010, le quali daranno vita ad un Piano di Comunicazione in grado di garantire la massima trasparenza del "ciclo di vita" di iLazio2010 e la sua adozione da parte dei soggetti coinvolti.

**6.0 Linee di finanziamento**

In questo paragrafo verranno esplicitate le modalità di finanziamento prescelte per l'attuazione del Piano.

**7.0 Monitoraggio e valutazione**





In questo paragrafo saranno definiti gli indicatori utili al monitoraggio, così come la metodologia da utilizzare per i controlli intermedi e finali.

### 8.0 Governance di attuazione del Piano iLazio2010

In questo capitolo dovranno essere affrontate le azioni di governance per l'attuazione di iLazio2010.





## Cap. 2 - Governance del processo di elaborazione del Piano

### ilLazio2010

I servizi pubblici possono essere prodotti attraverso modalità diversificate e la questione della scelta di quale sia la modalità più conveniente per la collettività non può che avere risposte diverse nel tempo e nello spazio, in funzione del contesto in cui essa si manifesta. Per questo motivo per l'elaborazione di ilLazio2010, la Regione intende avviare una intensa attività di governance sociale e inter-istituzionale, in attuazione di quanto previsto dalla Commissione Europea. I principi fondamentali che ispireranno tale attività saranno i seguenti: 1) apertura, 2) partecipazione, 3) responsabilità, 4) efficacia, 5) coerenza.

Tenendo conto di tali principi, la *governance* del processo di elaborazione del Piano ilLazio2010 prevede un **percorso interno** alla Regione, che porterà a raccogliere ed armonizzare le necessità e le azioni programmate dalle varie Direzioni Regionali, ed un **percorso esterno**, con il quale la Regione coinvolgerà tutte gli attori istituzionali, economici e sociali del territorio. Verranno poi organizzati degli incontri con soggetti istituzionali europei, nazionali e di altre Regioni per confrontare soluzioni e "migliori pratiche".

#### a. Governance - Lato Interno

Verrà istituito un Gruppo di Lavoro Interassessorile al quale prenderanno parte i rappresentanti delle Direzioni Regionali competenti nelle tematiche trattate dal Piano stesso, della LAit S.p.A., di altri enti collegati eventualmente segnalati dalle Direzioni Regionali e del Comitato consultivo ex art 4 della convenzione RI/LAit. Tale Gruppo di Lavoro sarà coordinato dalla Direzione regionale per la Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa (d'ora in poi, Direzione) e costituirà lo strumento atto ad assicurare il reale raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### b. Governance - Lato Esterno

Il contenuto del Piano ilLazio2010 sarà discusso sui tavoli già esistenti a supporto dello sviluppo delle tematiche legate alle ICT nella Regione, come il Comitato di coordinamento per l'e-government Regione Enti Locali, i tavoli strategici e tecnico previsti nell'ambito del Protocollo d'intesa Regione Lazio - Province, stipulato nell'ambito del



Handwritten signature or mark.



2004, dalla Regione con le cinque Province del territorio (con il quale "i firmatari convergono di coordinare le proprie iniziative in relazione ai settori dell'innovazione tecnologica ed organizzativa finalizzate allo sviluppo della Società dell'Informazione e per un sistema della Pubblica Amministrazione più semplice e meno burocratico per i cittadini e le imprese e di coordinare le proprie azioni nei confronti del Governo e delle iniziative regionali promosse singolarmente dai singoli ministeri"), il tavolo permanente previsto dal Protocollo di Intesa Regione Lazio-ANCI e la Cabina di Regia dei CST, con il supporto del CRC Lazio.

### c. Governance- Singole Audizioni

La Regione Lazio confronterà i criteri e le azioni che intende adottare nel Piano Lazio2010 con le parti sociali e gli organismi europei e nazionali (Ministeri competenti, CNIPA, ecc ...) e con le altre Regioni. Tale confronto, che avverrà per singole audizioni, consentirà di entrare in contatto con i massimi esperti a livello nazionale ed internazionale sul tema dell'applicazione delle ICT alle funzioni della Pubblica Amministrazione.

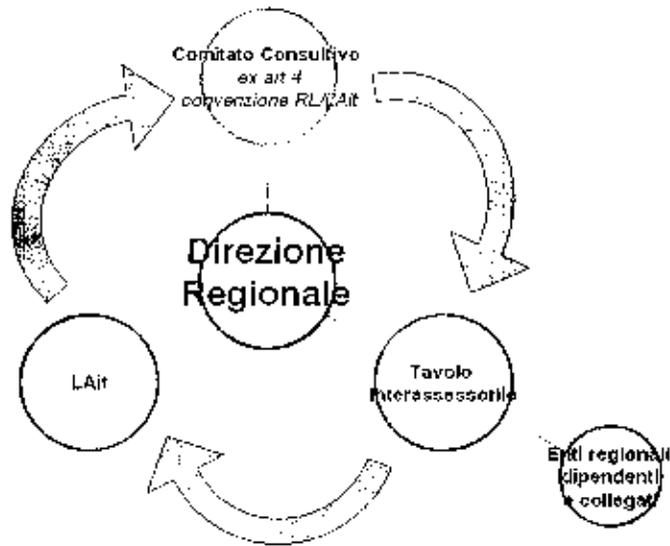
Le tre azioni di Governance (interna - esterna - singole audizioni), fanno parte di un processo unico e circolare, coordinato nel suo insieme dalla Direzione Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa, il cui risultato condiviso sarà garantito proprio dal *continuum* che caratterizzerà il processo di condivisione delle informazioni e di accordo sugli elementi del Piano.

Di seguito un esempio grafico del processo di Governance:





## Governance di iLazio2010 – Lato interno



## Governance di iLazio2010 – Lato esterno/singole audizioni

